

“Gesù non cambia mai”

Ebrei 13:8- **“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.”** Concludiamo oggi il corso con questo verso dal libro degli Ebrei. I cambiamenti della società umana, che possono essere cambiamenti economici, politici, religiosi, anche ambientali, stiamo vedendo che i cambiamenti ci sono continuamente, le cose si evolvono continuamente, ma come le cose si evolvono, così anche passano, arrivano cose nuove, nuovi cambiamenti.

Anche Dio si muove continuamente, perchè è un Dio attivo che non si ferma mai, opera, agisce, parla ed effettua continui cambiamenti in ogni sfera della Sua creazione. Quindi Dio non è mai statico, non rimane mai fermo, Lui continua sempre a portare dei cambiamenti. Le uniche caratteristiche di Dio che non cambiano mai, sono la Sua Entità, infatti Lui dice: “Io sono l'Eterno, non mutabile, non cambio”, e anche la Sua Parola, perchè Lui dice: “Per sempre o Eterno, la tua Parola è stabile nei cieli.”

Quindi sia la persona di Dio, il Suo carattere, sia la Sua Parola, non cambiano mai. Mentre le cose che Lui fa nella vita delle persone, delle nazioni, della chiesa, cambiano perchè Lui continua ad operare sempre in modi nuovi e diversi, Lui come persona e la Sua Parola, non cambiano mai, rimangono eterni, non può essere né aggiunto, né tolto niente. Se leggiamo in Ecclesiaste 3:14- **“Tutto quello che Dio fa è per sempre; niente c'è da aggiungervi, niente da togliervi; e che Dio fa così perchè gli uomini lo temano.”** E vediamo anche in Giacomo 1:17- **“Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento.”** Quindi Dio come persona, come carattere non cambia mai, e non cambia mai la Sua Parola, quello che dice rimane stabile in eterno. E anche ovviamente Gesù non cambia mai, abbiamo letto in Ebrei che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno, quindi Gesù come era ieri, lo sarà sempre adesso come in futuro, perchè non cambia mai, ha la stessa caratteristica di Dio. Difatti il vangelo di Gesù, è immutabile, non cambia, quindi è un vangelo eterno, e già dall'eternità Dio aveva prestabilito un unico ed efficace rimedio per il peccato, abbiamo visto come nell'AT si usava fare dei sacrifici animali per espiare il peccato, che poi però era un'espiazione momentanea, però Dio aveva già progettato di mandare Gesù che sarebbe morto e sarebbe stato proprio un sacrificio eterno, perfetto, un sacrificio fatto una volta per tutte. Ogni uomo e ogni donna

dovrebbero umiliarsi di fronte a Dio, confessare sinceramente la propria ribellione a Dio e riconoscendo Gesù come unico Salvatore, cioè l'unica persona che può salvare. Dopo di che, dovrebbe venire anche il ravvedimento, il fatto di cambiare anche vita, cioè non solo credere in Gesù, non solo chiedere il perdono dei peccati, ma di conseguenza anche cambiare vita, il modo di vedere le cose, di comportarsi, di vivere anche la vita cristiana, quindi ci deve essere anche un cambiamento, non solo credere, ma anche cambiare in base a quello che si crede. Quindi c'è la fede, c'è la salvezza per fede, ma anche la conversione, cioè cambiare vita e diventare discepoli di Gesù, cioè persone che non solo credono in Gesù, ma anche imitano Gesù, che cercano quindi di fare quello che Lui ha fatto e che anche ci ha insegnato, che noi stessi dovremmo fare. Questo vangelo quindi è eterno e abbiamo visto che il sacrificio di Gesù, era prefigurato già negli antichi sacrifici. Quindi il sacrificio di Cristo, la risurrezione, non sono soggetti a revisione, noi non possiamo prendere tutte queste cose che il vangelo dice e fare una revisione, magari modificarlo o aggiornarlo ai tempi di oggi, o adattarlo o modificarlo perchè magari sono passati duemila anni. Nel corso della storia, molte religioni hanno cambiato o aggiornato il significato del vangelo, molte cose che sono scritte nel vangelo sono state modificate nel corso della storia, ma questo ovviamente è sbagliato perchè il vangelo è qualcosa di eterno, l'uomo non può modificare quello che è scritto nel vangelo, quello che Gesù ha fatto o ha detto, e soprattutto il sacrificio di Gesù, il valore del Suo sacrificio che ha un valore eterno per la nostra salvezza. Quindi il vangelo è valido sempre, non può cambiare e non deve essere cambiato. Oggi molti dicono che ogni religione è buona, che sia buddista, induista, animista, tutto va bene perchè comunque si crede in Dio, comunque si crede in un essere superiore, quindi tutte le religioni portano a Dio, questo è quello che molti dicono al giorno d'oggi. Ma anche questo non è corretto e vediamo in Matteo 28:19-20- **“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate.”** Gesù non ha detto che basta che credi in Dio poi se sei di una religione o di un'altra non ha importanza, Gesù è stato chiaro, non ha parlato di religione, ma ha parlato di discepoli, cioè di persone che decidono di seguirlo, di imitare la sua vita, si battezzano e a loro volta insegnano ad altri a diventare discepoli, insegnano le cose che Gesù ha insegnato e loro stessi vivono le cose che Gesù ha insegnato. Quindi vediamo che è un vangelo universale, ma non nel senso che ogni religione va bene, ma ci deve essere la Parola vera e

propria di Gesù. E poi il vangelo ha anche un contenuto specifico, ci esorta a temere Dio, a dargli gloria, quindi a riconoscere la sovranità unica di Dio, a riconoscere il peccato, a ravvederci. Questo è il messaggio unico del vangelo, non ci sono altre scorciatoie, altre vie. Quindi accogliere il vangelo significa riporre la nostra fiducia in Gesù, diventandone discepoli, quindi osservando i Suoi comandamenti, la Sua Parola. L'apostolo dice: "Infatti c'è un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Gesù Cristo uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti. Questa è la testimonianza resa a suo tempo e della quale io vi ho costituito predicatori." Quindi c'è un solo mediatore tra Dio e gli uomini, che è Gesù Cristo uomo che ha dato se stesso come prezzo di riscatto. C'è un solo Dio e c'è un unico mediatore tra noi e Dio che è Gesù Cristo. Quindi la Bibbia è chiara su questo, quindi dire c'è un altro mediatore, come ad esempio Maometto nell'Islam, o Budda o altre persone come i santi, sappiamo che non è corretto perchè la Bibbia specifica che l'unico mediatore tra Dio e gli uomini è Gesù Cristo uomo. Quindi non possiamo dire che tutte le religioni vanno bene, dobbiamo chiaramente rispettarci però non possiamo dire che ogni religione va bene perchè la Bibbia è chiara su questo punto.

Questo vangelo è eterno e non è un'opinione che può cambiare, non è qualcosa che può essere interpretato o aggiornato e difatti in questo versetto di Ebrei, proprio nel suo contesto, esorta a non farsi sviare da nuove dottrine, perchè Cristo non cambia, noi non possiamo inventare delle nuove dottrine su come essere salvati o sull'interpretazione del vangelo, perchè il vangelo è eterno e Gesù non cambia, la Sua Parola non cambia. Questo è qualcosa che nella storia è stato fatto, per esempio è successo nei primi secoli, quando Costantino che ha deciso di cristianizzare il mondo solo perchè era abbastanza conveniente per lui riuscire a rendere il cristianesimo una religione di stato, che cosa fa, per non turbare le persone che non volevano aderire al cristianesimo, introduce delle pratiche pagane all'interno del cristianesimo, camuffandole come delle pratiche cristiane. Questo è un po' come adattare il vangelo alla società in cui si vive, all'epoca in cui si vive. Però anche questo ovviamente capiamo che non va bene, perchè il vangelo dice una cosa, se Gesù ha lasciato detto determinate cose, non possiamo noi uomini poi cambiare o aggiornare o aggiungere o togliere qualcosa per accontentare tutti e per essere tutti in pace. Quindi qual'è la nostra risposta davanti a tutto questo, cosa rispondiamo quando vediamo queste cose, o quando ci troviamo noi stessi a dover affrontare queste situazioni. Quindi il vangelo è immutabile non cambia. Anche l'opera di Gesù non cambia, Lui ha operato

sulla terra per soli tre anni e mediante il Suo Spirito però Lui continua ad operare anche oggi, non ha operato solo negli anni in cui era vivo fisicamente su questa terra, ma ha lasciato il Suo Santo Spirito proprio per continuare ad operare esattamente come quando era qua. Quindi anche la Sua opera non cambia, Gesù ancora salva, perchè è questo il motivo per cui è stato mandato sulla terra, quindi è capace, ieri come oggi, di dare senso e prospettiva ad ogni vita, salvandola dalla miseria morale e spirituale. Quindi la salvezza non era solo nel tempo in cui Gesù era qua, ma è ancora oggi, è la stesso modo, la stessa forma in cui noi possiamo essere salvati. E vediamo in Atti 4:12- **“In nessun altro è la salvezza; perchè non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati.”** Quindi solo attraverso il nome di Gesù si può essere salvati. Come Gesù salvava quella volta, così salva nello stesso modo anche adesso. Gesù santifica anche nello stesso modo come santificava, così santifica ancora oggi, perchè attraverso i secoli Gesù ha dato nuova vita, ha trasformato i cuori, ha cambiato le volontà, operando nei cuori umani e così continua a fare ancora oggi. Quindi come ha curato ad esempio i lebbrosi, ha liberato le persone dai demoni, ha fatto tutte questi cambiamenti nella vita delle persone, e ancora oggi Gesù fa questo, non è che perchè non lo vediamo fisicamente qualcosa è cambiato, in realtà Gesù è presente con il Suo Spirito e può operare come ha sempre fatto quando era sulla terra. Poi Gesù anche consola, così come consolava le persone che incontrava, ancora oggi può consolare quando noi ne abbiamo bisogno. Difatti Lui è stato inchiodato su una croce, quindi sa bene che cosa significa non solo il dolore fisico, ma anche il dolore nei sentimenti, nei confronti delle persone che amava, quindi capisce benissimo quando noi ci troviamo in situazioni del genere e ci può consolare così come consolava queste persone. Quindi lo stesso Gesù del quale leggiamo nei vangeli e in tutto il NT, le Sue opere, le Sue parole, sono valide ancora oggi, Gesù non è cambiato e quando leggiamo che guariva le persone, dobbiamo renderci conto che Lui lo può fare ancora oggi perchè Lui non è cambiato, quando leggiamo che consolava le persone, dobbiamo credere che Lui può farlo ancora oggi, perchè Gesù non è cambiato ma è lo stesso, ieri, oggi e rimarrà lo stesso in eterno. Leggiamo un brano da Giovanni 5:2:9- **“Or a Gerusalemme, presso la porta delle pecore, c'è una vasca chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici. Sotto questi portici giaceva un gran numero d'infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici (i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua; perchè un angelo scendeva nella vasca e metteva**

l'acqua in movimento; e il primo che vi scendeva dopo l'acqua era stata agitata era guarito di qualsiasi malattia fosse colpito). La c'era un uomo che da trentotto anni era infermo. Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: “Vuoi guarire?” L'infermo gli rispose: “Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me.” Gesù gli disse: “Alzati, prendi il tuo lettuccio, e cammina.” In quell'istante quell'uomo fu guarito; e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare.” Siamo a Gerusalemme, c'è questa piscina che viene chiamata Betesda, ci sono dei portici e sotto questi portici ci sono delle persone disperate, degli infermi, degli zoppi, ciechi, paralitici che aspettano, perchè c'era questa credenza che diceva che un angelo in determinati momenti scendeva nella piscina e agitava l'acqua, così non appena l'acqua iniziava ad agitarsi, il primo che entrava veniva guarito da qualsiasi malattia fosse affetto. Quindi per molti è l'unica speranza, vediamo che queste persone probabilmente come anche questo uomo infermo avevano probabilmente provato determinate cure dei medici, diciamo che erano arrivati all'ultima speranza che avevano di riuscire ad entrare nell'acqua quando questa veniva mossa. Quindi lì dove i medici avevano fallito, queste persone aspettavano l'intervento divino. Magari erano persone che non avevano neanche più soldi per riuscire ad affrontare altre cure, altri interventi, altri magari non cercavano guarigione ma benedizione, insomma parecchie persone tornavano a casa sconsolate, deluse, perchè appunto solo il primo che riusciva ad entrare veniva guarito. Quindi tanti tornavano a casa magari ogni giorno, delusi e sconsolati perchè non avevano potuto ricevere niente, ma vediamo che in questa scena di disperazione di queste persone, arriva Gesù, il Salvatore. Per noi oggi non è necessario che speriamo in qualche piscina mossa dagli angeli, ma Gesù come era presente in quella piscina, così è presente anche adesso, anche in ogni istante della nostra vita e chiunque ripone in Gesù la sua totale fiducia, viene salvato, sia che ci sia bisogno di salvezza spirituale, sia fisica se si tratta di una guarigione. Chiunque prende in parola il Salvatore, senza mettere dei ragionamenti, dei pregiudizi, delle paure o dei dubbi, può essere guarito, quindi può trovare un senso alla sua vita, può trovare vita eterna, senza dover aspettare che l'acqua si muova, chissà quando un'altra volta. Quindi Gesù è lo stesso ieri, oggi e in eterno e il senso della salvezza è oggi, non per un altro momento, quando l'acqua si agiterà, non è per un'altra persona che riesce ad entrare nell'acqua prima di noi, ma la salvezza è oggi, perchè Gesù è presente oggi. In questo brano,

dove è descritto questo uomo, dice che Gesù lo vede vicino a questa piscina, ma cerchiamo di immaginare quante persone potevano esserci lì aspettando che succedesse questo miracolo, ma Gesù tra tutte queste persone, nota proprio questo uomo, lo vede disteso. Per Gesù quell'uomo non fa parte di una folla anonima, anche se c'è tanta gente, Lui vede il bisogno particolare di quell'uomo. Anche noi non facciamo parte di una folla anonima, perchè Gesù conosce singolarmente di ognuno di noi, le paure, le ansie, le domande a cui non riusciamo a trovare risposta, le nostre preoccupazioni, i nostri dolori, le nostre aspettative, Gesù singolarmente conosce, anche se siamo tanti nell'universo, il bisogno di ogni persona. E qua dice che Gesù sapeva da quanto tempo questo uomo era malato, questo vuol dire che Gesù conosceva la storia di questo uomo, i suoi problemi di salute e così Gesù conosce bene la storia della nostra vita, ogni storia di ogni persona. E vediamo che questo uomo dice a Gesù: "Io non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata. E mentre io vado, un altro vi scende prima di me." Proviamo a pensare anche alla frustrazione di questo uomo, perchè lui era paralitico e nessuno lo aiutava ad arrivare a questa piscina, quindi quando l'acqua si agitava, lui non riusciva a d arrivare in tempo, c'era sempre qualcuno che riusciva ad arrivare prima di lui. Quante volte anche noi ci troviamo in questo stato, perchè magari apriamo la Bibbia con la buona volontà di leggere qualcosa, leggiamo ma non capiamo quello che stiamo leggendo, magari facciamo lo sforzo di pregare e anche lì non sentiamo niente. Ed è una frustrazione perchè noi vogliamo fare un passo nei confronti di Dio, ma quando lo facciamo ci succede che non vediamo niente, ma il Signore conosce anche la nostra frustrazione e difatti lui si rivolge a questo uomo infermo e dice: "Vuoi essere guarito?" Questo uomo non poteva guarire e salvare se stesso perchè non aveva nessuno che lo aiutasse ad entrare nella piscina e da solo non avrebbe potuto salvare o guarire se stesso, ma a lui spettava il voler guarire, perchè Gesù non gli dice: "ti aiuto ad entrare nella piscina", ma gli dice: "vuoi guarire?" Quindi gli fa questa domanda. E Gesù chiede ancora oggi a noi: "Vuoi essere guarito? Vuoi essere salvato? Vuoi conoscermi davvero?" E' una domanda che Gesù fa ad ognuno di noi e a noi spetta di dare la risposta. Questo uomo dice: "Signore non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata." Per questo uomo era necessario che qualcuno lo portasse nella piscina, ma non era necessario qualcuno per avvicinarsi a Gesù, perchè Gesù non ha usato altri intermediari, si è avvicinato direttamente a questo uomo. E anche noi possiamo presentarci personalmente a Gesù, non abbiamo bisogno di avere dei mediatori, di

rivolgerci magari a qualche persona a confessare i nostri peccati o a chiedere di avvicinarci a Dio, ma Gesù è un Salvatore personale, quindi noi possiamo rivolgerci a Lui in un modo personale e diretto. Quindi abbiamo letto che c'è un solo mediatore e questo è proprio Gesù, quindi non abbiamo bisogno di nessun altro per arrivare alle salvezza se non di Gesù. E vediamo in Romani 10:13- **“Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.”** Quindi non abbiamo bisogno di altri intermediari se non proprio di Gesù il Figlio di Dio. Difatti Gesù dice all'uomo: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.” L'uomo fu guarito all'istante, prese il suo lettuccio e si mise a camminare. Quindi questo uomo non ha nessuno che lo aiuti, ma Cristo arriva e lo aiuta, non mettendolo nella piscina, ma guarendolo per la fede che questo uomo ha avuto in Gesù. Questo uomo aveva aspettato inutilmente per trentotto anni che i medici potessero fare qualcosa per lui, ma non hanno potuto fare niente, quindi lui da trentotto anni cercava questa guarigione che non arrivava, nè dai medici, né da queste superstizioni che riguardavano questa piscina, quindi si trovava proprio rassegnato, lui non aveva mai incontrato Cristo personalmente, ma nel momento in cui Gesù arriva e si mostra personalmente, la sua vita cambia radicalmente. Dopo tanto che aveva cercato questo cambiamento, questa guarigione e nessuno aveva potuto aiutarlo, nel momento in cui Gesù arriva personalmente, la sua vita cambia radicalmente. Quindi Gesù non è cambiato, ma ancora oggi ci rivolge una domanda, per qualcuno può essere: “Vuoi essere salvato?” per altri sarà: “Vuoi essere guarito? Vuoi che la tua vita cambi?” E la risposta è una nostra responsabilità. Gesù non è cambiato e vuole ancora farsi conoscere, vuole avvicinarsi a noi, ma la risposta spetta a noi, è una nostra responsabilità dare una risposta a Gesù. Quindi Gesù è l'unico che può portarci al Padre, farci conoscere Dio e Lui ci rivolge una domanda a noi personalmente e siamo noi che personalmente dobbiamo dare una risposta a Lui.

Ewa Princi